



Gruppo Editoriale L'Espresso
Società per azioni

Relazione sul Governo Societario e gli assetti
proprietari ai sensi dell'articolo 123 bis TUF
esercizio 2016

**Relazione sul Governo Societario e gli assetti
proprietari ai sensi dell'articolo 123 bis TUF
esercizio 2016**
www.gruppoespresso.it

Denominazione Sociale	Gruppo Editoriale L'Espresso Società per Azioni
Capitale Sociale	Euro 61.805.893,20
Codice fiscale e Iscrizione Registro Imprese di Roma	n. 00488680588
Partita IVA	n. 00906801006
Sede Sociale Sede Secondaria	Roma, Via Cristoforo Colombo, 90 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90
Il Consiglio di Amministrazione: Presidente	Carlo De Benedetti
Amministratore delegato	Monica Mondardini
Consiglieri	Massimo Belcredi Agar Brugiaivini Alberto Clò Rodolfo De Benedetti Francesco Dini Silvia Merlo Elisabetta Oliveri Luca Paravicini Crespi Michael Zaoui
Il Collegio Sindacale: Presidente	Stefania Mancino
Sindaci Effettivi	Pietro Manzonetto Marina Scandurra
I Revisori Contabili	KPMG SpA

SOMMARIO

GLOSSARIO.....	4
PREMESSA.....	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
1.1) Profilo sintetico del Gruppo Espresso	5
1.2) Sistema di governo societario adottato	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF)	5
a) Struttura del capitale sociale (ex art.123 bis, comma 1, lettera a), TUF)	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123 bis, comma 1, lettera b), TUF)	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123 bis, comma 1, lettera c), TUF)	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123 bis, comma 1, lettera d), TUF).....	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123 bis, comma 1, lettera e), TUF)	7
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art.123 bis, comma 1, lettera f), TUF)	7
g) Accordi tra gli azionisti (ex art.123 bis, comma 1, lettera g), TUF).....	7
h) Clausole di change of control (ex art.123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA	
(ex art. 104, comma 1-ter , e 104-bis, comma 1)	7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123 bis, comma 1, lettera m), TUF)	8
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art.2497 e ss. c.c.).....	9
3. COMPLIANCE (EX ART.123 BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1) Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art.123 bis, comma 1, lettera l), TUF)	9
4.2) Composizione (ex art.123 bis, comma 1, lettera d), TUF).....	10
4.3) Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art.123 bis, comma 2, lettera d), TUF)	12
4.4) Organi delegati	14
4.5) Altri Consiglieri esecutivi.....	15
4.6) Amministratori indipendenti	15
4.7) <i>Lead Independent Director</i>	15
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	15
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART.123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).16	16
7. COMITATO PER LE NOMIME	16
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	16
8.1) Composizione e funzionamento del Comitato per le nomine e la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)	16
8.2) Funzioni del Comitato per le nomine e la remunerazione	17
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	17
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	18

10.1) Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)	18
10.2) Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi.....	18
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI.....	19
11.1) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi .	19
11.2) Responsabile della funzione di Internal Audit.....	19
11.3) Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	20
11.4) Società di revisione.....	21
11.5) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	21
11.6) Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	22
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	22
13. NOMINA DEI SINDACI	23
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	23
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	23
16. ASSEMBLEE.....	24
17. ULTERIORE PRATICHEDI GOVERNO SOCIETARIO (Ex art.123-bis comma 2 lettera a)TUF	24
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	24
CODICE DI AUTODISCIPLINA DI GRUPPO EDITORIA L'ESPRESSO S.P.A.....	25

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 ed aggiornato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice di Autodisciplina GELE: il Codice Interno di Autodisciplina di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 febbraio 2013, disponibile sul sito istituzionale della Società (www.gruppoespresso.it) nella sezione *Governance* e allegato alla presente relazione.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione, ovvero Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari

Gruppo Editoriale L'Espresso SpA

PREMESSA

Con la presente Relazione si intende illustrare il sistema di Governo Societario adottato da Gruppo Editoriale L'Espresso SpA (la “Società”). Tale sistema è in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate e promosso da Borsa Italiana SpA (il “Codice”).

La Relazione, che nel rispetto degli obblighi normativi e regolamentari in materia contiene anche informazioni sugli assetti proprietari della Società, dopo essere stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 27 febbraio 2017, viene messa a disposizione dei Soci, unitamente alla documentazione prevista per l’Assemblea convocata per l’approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, e contestualmente trasmessa alla Borsa Italiana, al fine di facilitarne la messa a disposizione del pubblico. La Relazione è inoltre consultabile sul sito internet istituzionale della Società www.gruppoespresso.it, nella sezione *Governance*, insieme agli altri documenti di interesse per il mercato.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1) Profilo sintetico del Gruppo Espresso

Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, è una delle più importanti aziende italiane del settore media che opera, direttamente ed attraverso le sue controllate, nelle aree della stampa quotidiana e periodica, della radiofonia, della raccolta pubblicitaria, di internet e della televisione. Il Gruppo Espresso è proprietario ed editore del quotidiano nazionale *la Repubblica*, del settimanale *L'Espresso* e di dodici quotidiani locali (più un trisettimanale); è proprietario di tre radio nazionali, tra le quali *Radio Deejay* (leader, per ascolti tra le prime emittenti private in Italia) e di alcune televisioni musicali, Il Gruppo Espresso si qualifica come una *branded content company* in grado di diffondere i propri contenuti originali di qualità ai propri lettori ed ascoltatori dovunque essi si trovino e in qualunque momento della giornata, grazie ad una strategia multipiattaforma.

1.2) Sistema di Governo Societario adottato

Il sistema di Governo Societario di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA si basa sui principi e sui criteri espressi nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA, ai quali il Consiglio di Amministrazione aderisce.

Per una più puntuale analisi del sistema di *Corporate Governance*, si rinvia all'esame dei singoli punti della Relazione.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art.123 bis, comma 1, lettera a), TUF) alla data del 27/02/2017

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato della Società è pari a Euro 61.805.893,20 composto da n. 412.039.288 azioni ordinarie con diritto di voto.

Il capitale sociale è così composto:

	numero azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	412.039.288	100%	MTA	-

La Società non ha emesso azioni con diritto di voto limitato o prive dello stesso, né warrant che diano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. In data 2 aprile 2014 la Società ha emesso obbligazioni cosiddette *equity linked*, convertibili in azioni ordinarie della Società – di nuova emissione ovvero anche azioni proprie che ha in portafoglio – subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di un aumento di capitale a servizio della conversione con esclusione del diritto di opzione dei Soci, per un importo nominale pari a Euro 100.000.000,00 con scadenza 2019. L'Assemblea Straordinaria della Società, tenutasi il 23 luglio 2014, ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione di massime n. 46.461.925 azioni ordinarie della Società, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, riservate irrevocabilmente ed esclusivamente al servizio della conversione del prestito obbligazionario.

La Società ha adottato piani di stock option che comportano aumenti di capitale e di stock grant la cui descrizione è riportata nel fascicolo di bilancio alla sezione “Informativa ai sensi del Regolamento Consob n. 11971”, disponibile sul sito istituzionale della Società (www.gruppoespresso.it) nella sezione “Investitori”, nonché nei documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, anch'essi disponibili sul sito nella sezione *Governance*.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123 bis, comma 1, lettera b), TUF

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili, salvo alcune restrizioni applicabili a determinate categorie di persone per limitati periodi di tempo sulla base del Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* pubblicato sul sito della Società, nella sezione *Governance*.

I Piani di stock grant 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 prevedono un impegno di “minimum holding” delle azioni assegnate ai beneficiari, che hanno l'impegno irrevocabile a detenere continuativamente, sino al quinto anniversario dalla data di attribuzione, un numero di azioni almeno pari al 10% di quelle assegnate. Durante tale periodo, le azioni saranno pertanto soggette a tale vincolo di inalienabilità, salvo diversa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123 bis, comma 1, lettera c), TUF

Si riportano di seguito i nominativi degli Azionisti di ultima istanza che, come previsto dalla delibera Consob n. 11971/99, direttamente e/o indirettamente detengono percentuali di possesso superiori al 5% del capitale con diritto di voto, (rientrando la Società nella categoria PMI come definita dall'art. 1 TUF) come risulta dal libro soci al 31 dicembre 2016, integrato delle successive comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF nonché delle altre informazioni a disposizione della Società.

Azionisti di ultima istanza

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
F.Illi De Benedetti SpA	53,581%	56,516%
Giacaranda Maria Caracciolo di Melito Falck	6,269%	6,612%

Azionisti che direttamente posseggono più del 5%

Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Cir SpA	53,581%	56,516%
Sia Blu SpA	6,269%	6,612%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Non sono previsti poteri speciali. Non sono previste dallo statuto azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art.123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra gli azionisti (ex art.123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non è stata comunicata alla Società l'esistenza di patti parasociali tra gli azionisti.

E' stata comunicata alla Società l'esistenza di patti parasociali, tra loro separati ed autonomi rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, e, segnatamente:

- CIR e FCA hanno sottoscritto in data 30 luglio 2016 un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lettera b) del TUF, avente a oggetto azioni ordinarie di GELE quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana;
- CIR, da una parte, e IPH e Mercurio, dall'altra, hanno sottoscritto in data 30 luglio 2016 un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122, comma 1, del TUF, avente a oggetto azioni ordinarie di GELE quotate sul MTA;
- CIR ed EXOR SpA ("EXOR") - hanno sottoscritto in data 30 luglio 2016 un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lettere a) e b), del TUF, avente a oggetto azioni ordinarie di GELE quotate sul MTA.

L'estratto dei predetti patti parasociali è rinvenibile sul sito internet della Società.

h) Clausole di *change of control* (ex art.123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Società non ha stipulato accordi significativi che prevedano la cosiddetta clausola di "change of control" ovvero clausole che acquistano efficacia in caso di cambiamento di controllo azionario di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA.

Lo statuto della Società non prevede deroghe alle disposizioni sulle *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123 bis, comma 1, lettera m), TUF

i.1) Deleghe ad aumentare il capitale

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 21 aprile 2016 ha conferito al Consiglio di Amministrazione per un periodo di cinque anni una delega ad aumentare il capitale sociale:

- (i) per un ammontare massimo di Euro 300 milioni di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di *warrant* o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto, mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
- (ii) per un ammontare massimo di Euro 10.000.000 di valore nominale con emissione di azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell'articolo 2441 ottavo comma del codice civile, con facoltà per il Consiglio stesso di stabilire il prezzo di emissione che non dovrà essere inferiore al valore nominale, i requisiti di sottoscrizione e i limiti della disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

i.2) Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 21 aprile 2016, preso atto che il *buy back*, anche in considerazione della struttura patrimoniale del Gruppo, potrebbe essere una leva utilizzabile per creare valore per gli Azionisti, ha revocato per il periodo ancora mancante e per la parte non ancora esercitata la precedente delega ad acquistare azioni proprie e, contestualmente, ne ha conferita una nuova con le seguenti caratteristiche:

- a) durata: 18 mesi;
- b) numero massimo di azioni ordinarie acquistabili: 20.000.000 pari a circa il 4,85% del capitale sociale allora esistente;
- c) il prezzo di ogni acquisto di azioni dovrà essere non superiore del 10% e non inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dalle azioni ordinarie nella seduta del mercato regolamentato precedente ogni singola operazione;
- d) l'acquisto dovrà avvenire sul mercato, secondo modalità concordate con la società di gestione del mercato in modo da assicurare parità di trattamento tra gli Azionisti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del D. Lgs. n. 58/1998 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione e precisamente:
 - per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Nel rispetto di tale delega nonché di quelle conferite negli anni precedenti, la Società al 31 dicembre 2016 deteneva complessivamente n. 21.395.616 azioni proprie, pari al 5,193% delle azioni componenti il capitale sociale di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art.2497 e ss. c.c.)

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante CIR SpA. Le società controllate direttamente e indirettamente da Gruppo Editoriale L'Espresso SpA hanno indicato la stessa come soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF (*"gli accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art 123-ter TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art.123 bis, comma 2, lettera a), TUF

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* (approvato nel luglio 2014 e successivamente modificato nel luglio 2015) ed accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>), secondo quanto specificato nelle diverse sezioni della presente Relazione.

Né la Società, né le società controllate (di seguito anche "il Gruppo") sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1) Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art.123 bis, comma 1, lettera I), TUF

Per le disposizioni di carattere generale relative alla nomina e sostituzione degli Amministratori, si rinvia a quanto riportato dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina GELE, allegato alla presente Relazione.

La quota di partecipazione minima richiesta per presentare le liste è stata confermata nel 2,5% con delibera Consob del 28 gennaio 2016 n. 19499, in linea con la previsione dello statuto.

Al fine di garantire l'equilibrio tra i generi, in caso di mancato rispetto dei quorum previsti dalla normativa vigente, l'art. 15 dello statuto prevede un meccanismo di decadenza e sostituzione dei candidati eletti o in mancanza l'integrazione dal parte dell'Assemblea per assicurare il rispetto dei requisiti di legge.

Lo statuto non prevede requisiti di indipendenza diversi dai quelli previsti dalla normativa applicabile. Si precisa che i criteri utilizzati per qualificare come indipendenti i Consiglieri non sono stati integrati o modificati rispetto a quelli previsti dal Codice. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza degli Amministratori con periodicità almeno annuale, tenendo anche conto delle informazioni che i singoli interessati sono tenuti a fornire. Con riferimento al presente esercizio la verifica è stata positiva. La Società, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza, con il documento di Orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o sindaco approvato in data 31 gennaio 2013 (riportato all'art. 1 del Codice di Autodisciplina GELE in

allegato) ha introdotto l'obbligo dell'Amministratore che abbia perduto la qualifica di indipendente ai sensi delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA (Criterio 3.C.1) di rassegnare le proprie dimissioni, senza pregiudizio per la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare ciascun caso specifico ammettendo eventuali deroghe. Al riguardo si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2016 ha dichiarato di valutare positivamente la qualità di Amministratori indipendenti con riferimento sia a quanto previsto dall'art. 148 comma terzo del TUF, che a quanto previsto in merito dal Codice di Autodisciplina, anche per i Consiglieri Agar Brugiajini e Luca Paravicini Crespi, precisando che la valutazione è avvenuta avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che: a) l'applicazione automatica del limite dei 9 anni porterebbe a un formalismo non in linea con lo spirito del Codice di Autodisciplina; b) il profilo complessivo dei Consiglieri Agar Brugiajini e Luca Paravicini Crespi (e la loro stessa storia presso la Società) offre sufficienti garanzie sotto il profilo dell'indipendenza, avendo gli stessi sempre dimostrato piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del *management*.

Gli Amministratori indipendenti costituiscono la maggioranza del Consiglio di Amministrazione e sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari, contribuendo alla formazione di decisioni equilibrate in particolar modo nel caso sussistano potenziali conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha adottato con delibera del 31 gennaio 2013 un piano per la successione degli Amministratori esecutivi. Il piano prevede la procedura per regolamentare il processo da seguire per garantire la successione degli Amministratori esecutivi in caso di improvvisa indisponibilità, cessazione o sospensione dalla carica al di fuori del caso di naturale scadenza.

Gli organi sociali coinvolti nella predisposizione del piano sono il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale. Non sono previsti meccanismi in caso di successione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica. Il piano di successione è sottoposto a revisione periodica da parte del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e comunque a ricognizione con cadenza almeno triennale. Successivamente alla chiusura dell'Esercizio, è stato avviato dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione un processo di revisione dello stesso.

4.2) Composizione (ex art.123 bis, comma 1, lettera d), TUF

Si rinvia a quanto illustrato agli artt. 2, 3 e 5 del Codice di Autodisciplina GELE, nonché a quanto riportato all'art. 1 del medesimo in ordine alle funzioni del Presidente.

Lo statuto dispone che il Consiglio di Amministrazione sia composto da sette a diciannove membri.

L'Assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 ha nominato per un triennio, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti, per i quali non è prevista una scadenza differenziata. Le liste presentate sono state tre e non risultano tra le stesse rapporti di collegamento.

Lista n. 1, presentata dalla società CIR SpA, socio di maggioranza, recante i seguenti nomativi: Prof.ssa Agar Brugiajini, Prof. Alberto Clò, Ing. Carlo De Benedetti, Dott. Rodolfo De Benedetti, Dott. Francesco Dini, Dott.ssa Silvia Merlo, Dott.ssa Monica Mondardini, Ing. Elisabetta Oliveri, Dott. Luca Paravicini Crespi, Dott. Michael Zaoui. Tale lista ha ottenuto il

voto favorevole di n. 222.923.046 azioni (54,103% del capitale sociale). Tutti i candidati della lista solo risultati eletti.

Lista n. 2, presentata congiuntamente dai soci Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Prosper SpA e Erga Omnes Srl, soci di minoranza, recante i seguenti nominativi: Dott. Massimo Paniccia, Dott.ssa Tiziana Benussi. Tale lista ha ottenuto il voto favorevole di n. 39.238.477 azioni (9,522% del capitale sociale). Nessuno dei candidati è risultato eletto.

Lista n. 3, presentata congiuntamente dai soci Anima SGR SpA gestore dei fondi: Fondo Anima Geo Italia e Fondo Anima Italia; Eurizon Capital SGR SpA gestore dei fondi: Eurizon Azioni Italia e Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore del fondo Eurizon EasyFund - Equity Italy; Fideuram Investimenti SGR SpA gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Asset Management (Ireland) Limited gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy, Fonditalia Flexible Italy e Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestione Fondi SGR SpA gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Italia Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia e Mediolanum International Funds Limited - Challenge Funds - Challenge Italian Equity, soci di minoranza, recante il seguente nominativo: Prof. Massimo Belcredi. Tale lista ha ottenuto il voto favorevole di n. 47.080.273 azioni (11,426% del capitale sociale).

Per la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica e le ulteriori informazioni ad esso relative, si rinvia alla Tabella 2, riportata in allegato. Le principali caratteristiche professionali degli Amministratori sono reperibili nel sito internet della Società, nella sezione *Governance* – Consiglio di Amministrazione.

Nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio e non vi sono cambiamenti successivi alla chiusura dello stesso nella composizione del Consiglio.

4.2.1) Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

I Consiglieri, che agiscono con cognizione di causa e in autonomia, accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di eventuali attività in correnza con la Società e di ogni modifica rilevante.

Il Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2013 ha approvato un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o sindaco, prevedendo alcuni limiti quantitativi agli incarichi che possono essere ricoperti dagli Amministratori esecutivi e non esecutivi di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (Società Rilevanti), così come riportato all'art. 1 dell'allegato Codice di Autodisciplina GELE a cui si fa rimando.

È in ogni caso prevista la possibilità di derogare a tali limiti con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, che tenga conto anche del livello di partecipazione dell'Amministratore interessato ai lavori consiliari e dei comitati.

L'attuale Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri sopra illustrati.

4.2.2) Induction Programme

Il Presidente cura che gli Amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

Per quanto riguarda l'informativa sui settori di attività, l'Amministratore Delegato presenta periodiche informative sull'andamento dei mercati e del *business* in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del processo di autovalutazione del Consiglio, gli Amministratori vengono chiamati ad esprimere specifiche richieste di natura informativa, che vengono soddisfatte nel corso di un massimo di n. 2 riunioni di *induction* da svolgere nel corso di ogni esercizio.

Eventuali specifiche sessioni informative per i Consiglieri, con il supporto di esperti in formazione professionale, possono essere organizzate in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e successivamente, ogni qualvolta l'evoluzione del quadro normativo richieda un aggiornamento in merito. In data 30 maggio 2016 si è tenuta per gli Amministratori ed i sindaci una sessione di *induction* della durata di 4 ore relativa ai seguenti temi: Governo societario e responsabilità degli amministratori nella SpA: gestione del Gruppo e responsabilità da direzione e coordinamento; operazioni con parti correlate.

4.3) Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art.123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

4.3.1) Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Per le disposizioni di carattere generale relative al ruolo del Consiglio di Amministrazione si rinvia a quanto riportato all'art. 1 del Codice di Autodisciplina GELE in allegato alla presente Relazione.

Lo statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca di norma trimestralmente su convocazione del Presidente e comunque ogni volta che le esigenze societarie lo esigano. Le riunioni consiliari sono convocabili anche su richiesta di almeno due Amministratori, ovvero dal Collegio Sindacale o da almeno uno dei suoi componenti, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci con lettera, lettera raccomandata, telegramma, fax, posta elettronica o mezzo equivalente e deve pervenire almeno cinque giorni prima di quello della riunione. In caso di urgenza i termini della convocazione sono ridotti a un giorno.

Il Consiglio di Amministrazione ha regolamentato i flussi informativi da parte del Presidente e dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, prevedendo che gli stessi riferiscano circa l'esercizio delle proprie deleghe in relazione all'attività svolta e comunque con periodicità non inferiore al trimestre.

Lo statuto disciplina anche i flussi informativi per il Collegio Sindacale. È, infatti, previsto che gli Amministratori riferiscano tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società, con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse. È altresì previsto che l'informativa possa essere data anche in via diretta, in forma scritta o verbalmente e/o telefonicamente, qualora particolari esigenze di tempestività rendano preferibile tale modalità.

4.3.2) Attività svolta nel 2016 e prevista per il 2017

Nel corso dell'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito 11 volte, con le percentuali di partecipazione degli Amministratori riportate nella Tabella 2 in allegato. Le riunioni hanno avuto una durata media di due ore circa.

Per il 2017 sono state programmate 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui una tenutasi in data 1° febbraio, una in data 27 febbraio 2017.

4.3.3) Informativa preconsiliare

Il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio ed ai sindaci siano fornite la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione, eventualmente integrata da un documento di sintesi, ove particolarmente voluminosa e complessa. A tal fine è stato fissato un termine è di 48 ore prima rispetto alla data della riunione, termine che, salve sporadiche e motivate eccezioni legate essenzialmente ad esigenze di riservatezza ed urgenza, è stato normalmente rispettato.

4.3.4) Modalità di svolgimento delle riunioni consiliari

Il Presidente ha coordinato le attività del Consiglio di Amministrazione e guidato lo svolgimento delle relative riunioni, curandosi che agli argomenti all’ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire il dibattito e incoraggiando il contributo da parte dei Consiglieri.

Il Presidente può chiedere all’Amministratore Delegato, anche su richiesta di uno o più Amministratori, che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti. Tale partecipazione rappresenta una prassi consolidata per la Società, confermata nelle riunioni dell’esercizio 2016, alle quali ha sempre partecipato il Dirigente preposto per la redazione dei documenti contabili societari, regolarmente il Direttore Generale della Società e, di volta in volta, i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all’ordine del giorno.

4.3.5) Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Sulla base del Codice di Autodisciplina e delle procedure interne adottate dal Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2013, il Consiglio:

- ha positivamente valutato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società a livello consolidato, monitorandone periodicamente l’attuazione;
- ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- ha valutato l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, secondo quanto disposto dalle Linee di indirizzo in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, riportate nel Codice di Autodisciplina GELE in allegato;
- ha ricevuto con periodicità almeno trimestrale dall’Amministratore Delegato l’informativa dell’attività svolta nell’esercizio delle deleghe conferite;
- ha valutato l’andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall’Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni dell’emittente ed esaminato quelle delle controllate aventi un significativo rilievo strategico, così come definito in apposita procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, e sentito il Collegio Sindacale, ha determinato le remunerazioni del Presidente e dell’Amministratore Delegato sulla base delle linee guida stabilite nella politica della remunerazione, mentre la ripartizione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio viene effettuata direttamente dall’Assemblea.

Durante tutte le riunioni del Consiglio il Presidente e l’Amministratore Delegato hanno fornito un’ampia relazione sull’andamento della gestione ed ove possibile previsioni sull’andamento dei mesi successivi.

4.3.6) Autovalutazione

Il Consiglio, almeno una volta l'anno, effettua una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento proprio e dei suoi Comitati. Per l'esercizio 2016 l'annuale processo di valutazione è stato svolto dal *Lead Independent Director* attraverso la somministrazione di un apposito questionario e, ove necessario, di singole interviste ai Consiglieri. Il questionario ha analizzato molteplici aspetti, tra i quali: la dimensione e composizione del Consiglio; l'efficacia e l'efficienza delle riunioni consiliari; la qualità dell'informazione agli Amministratori e la remunerazione degli stessi nonché il ruolo del Presidente. Analoga indagine è stata svolta in relazione ai Comitati costituiti in seno al Consiglio.

I risultati si sono confermati più che positivi sia sul funzionamento del Consiglio nel suo complesso e sostanzialmente dei suoi comitati; non sono state sollevate criticità di alcun tipo. L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

4.4) Organi delegati

4.4.1) Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 ha conferito all'Amministratore Delegato Monica Mondardini tutte le più ampie deleghe di rappresentanza e di ordinaria amministrazione, con l'eccezione della nomina di direttori di testata e di direttori generali, che rimane nella sfera di competenza del Consiglio di Amministrazione. Non sono stati previsti limiti di spesa ad eccezione:

- 1) degli acquisti di macchinari superiori a Euro 10 milioni;
- 2) della stipula di finanziamenti, contratti di leasing o apertura di crediti anche assistiti da garanzie reali superiori a Euro 5 milioni;
- 3) della concessione di garanzie, pegni, ipoteche, privilegi e fidejussioni superiori a Euro 5 milioni;
- 4) dell'acquisto, vendita e permuta di partecipazioni e beni immobili superiori a Euro 5 milioni.

L'Amministratore Delegato Monica Mondardini è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

La Società aderisce al cosiddetto divieto di *interlocking directorate*, come specificato all'art. 2 del Codice di Autodisciplina di GELE, ossia al principio per cui il *chief executive officer* di una emittente non può assumere l'incarico di Amministratore di un'altra emittente non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *chief executive officer* un Amministratore dell'emittente medesima. Tale situazione pertanto non ricorre.

4.4.2) Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 ha conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione Carlo De Benedetti la legale rappresentanza della Società e, con essa, il potere di rappresentare la Società nei confronti di terzi. Il Consiglio ha altresì attribuito al Presidente il ruolo proprio dell'editore di sovrintendere alla linea editoriale del Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, formulando proposte in merito alla nomina, revoca e/o trasferimento dei direttori di testata.

4.4.3) Informativa al Consiglio

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, in occasione di tutte le riunioni e comunque almeno trimestralmente, hanno informato regolarmente il Consiglio in merito alle attività svolte nel-

l'esercizio delle deleghe loro conferite ed hanno aggiornato altresì i Consiglieri sugli eventi societari di maggior rilievo, sui provvedimenti adottati e sulle operazioni effettuate, incluse quelle con parti correlate o in potenziale conflitto d'interesse.

4.5) Altri Consiglieri esecutivi

Oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato non vi sono altri Amministratori esecutivi.

4.6) Amministratori indipendenti

All'art. 3 dell'allegato Codice di Autodisciplina di GELE, a cui si rinvia, sono riportati i principi sulla base dei quali la Società, in adesione a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina e prescritto dall'art. 147 ter co. 4 del TUF, considera gli Amministratori indipendenti. Al riguardo ci si riporta a quanto già illustrato al precedente punto 4.2.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio ha verificato, applicando criteri condivisi, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri Belcredi, Brugiatini, Clò, Merlo, Oliveri, Paravicini Crespi e Zaoui e ne ha dato notizia al mercato. Il Collegio Sindacale ha preso atto dei criteri adottati senza formulare osservazioni.

I Consiglieri indipendenti si sono riuniti nel corso dell'anno una volta in assenza degli altri Amministratori per discutere su organizzazione, evoluzione del mercato e strategie.

4.7) Lead independent director

In data 23 aprile 2015 (pur non ricorrendo più i presupposti previsti dal Codice), il Consigliere Elisabetta Oliveri è stato nominato quale *Lead Independent Director*, a cui fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed in particolare gli indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio stesso. Il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente, o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale.

Il *Lead Independent Director* ha svolto la sua attività prevalentemente partecipando alle riunioni periodiche del Comitato Controllo e Rischi (di cui è Presidente), organizzando nel corso dell'esercizio incontri con il Collegio Sindacale, l'Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e la società di revisione, nonché tra gli Amministratori indipendenti. La conoscenza della Società, del suo sistema organizzativo e di controllo, nonché informazioni sull'andamento dei risultati sono state acquisite attraverso numerosi incontri con la funzione di *Internal Audit*, con il *Risk Manager* e con il *management* della Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha adottato una procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico di documenti e notizie riservate, con particolare riferimento alle informazioni c.d. privilegiate: tale procedura è disponibile sul sito istituzionale www.gruppoespresso.it nella sezione *Governance*.

La Società ha inoltre istituito e reso operativo il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate (“Registro”), nel quale sono iscritte le persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate. Tale Registro è stato modificato nel corso dell’Esercizio ed istituito ex novo secondo le modalità previste dall’art 18 MAR, a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento UE n. 596/2014. Le modalità di tenuta del Registro sono riportate nel Codice di comportamento in materia di *Internal Dealing* e di tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate disponibile sul sito istituzionale www.gruppoespresso.it nella sezione *Governance*.

La Società ha altresì nominato l’Ufficio “Servizio Societario” quale preposto alla tenuta del Registro.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art.123 bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2015 ha nominato il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. I principi di istituzione e funzionamento dei comitati interni dal Consiglio sono riportati all’art. 4 del Codice di Autodisciplina GELE a cui si fa rinvio.

La Società, così come consentito dal Codice, ha riunito per ragioni organizzative e di economia, anche in relazione alla propria struttura ed alla proprie caratteristiche, le funzioni del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione in un unico comitato, all’interno del quale figurano adeguate competenze in materia finanziaria o di politica retributiva, denominato Comitato Nomine e Remunerazione, dotato di proprio regolamento.

Il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il controllo interno), istituito dal Consiglio di Amministrazione, ha al suo interno almeno un componente che possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Nel corso dello svolgimento della loro attività i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e possono invitare a partecipare alle riunioni soggetti che non ne siano membri.

7. COMITATO PER LE NOMIME

La Società non è dotata di un autonomo Comitato per le nomine. Come riferito al punto precedente, la Società ha riunito le funzioni del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione. Si rinvia pertanto al seguente Punto 8 per le informazioni sulla sua composizione e funzionamento.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1) Composizione e funzionamento del comitato per le nomine e la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione nominato dal Consiglio di Amministrazione è attualmente composto dagli Amministratori indipendenti Alberto Clò, Luca Paravicini Crespi e Michael Zaoui.

Almeno un componente del Comitato possiede una conoscenza ed esperienza in materia

contabile e finanziaria e di politiche retributive ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente Michael Zaoui, le riunioni sono verbalizzate ed il Presidente dà comunicazione delle attività svolte al primo Consiglio di Amministrazione utile. Nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato si è riunito 3 volte con una durata media di 45 minuti. Alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio hanno partecipato, su invito del Comitato e su singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri. La partecipazione dei componenti è riportata nella Tabella 2 in allegato. Le riunioni programmate per il 2017 sono 4 di cui due si sono già tenute in data 31 gennaio e 24 febbraio 2017.

8.2) Funzioni del comitato per le nomine e la remunerazione

Le funzioni svolte dal Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono dettagliate agli artt. 5 e 6 dell'allegato Codice di Autodisciplina GELE a cui si fa rinvio.

Nel corso dell'anno il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si è riunito per discutere le proposte da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione in ordine a: (i) la determinazione dell'emolumento da corrispondere al Presidente ed all'Amministratore Delegato; (ii) la Relazione sulla Remunerazione prevista dall'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/99 in attuazione dell'art. 123-ter del TUF; (iii) l'adozione di un piano di *stock grant* per l'anno 2016, con relativa Relazione ex art .84 bis, finalizzato alla incentivazione e retribuzione dei dipendenti della Società o delle controllate. I dettagli del piano di stock grant 2016 sono esposti nel fascicolo di bilancio alla sezione "Informativa ai sensi del Regolamento Consob n. 11971", disponibile sul sito istituzionale della Società nella sezione "Investitori".

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha avviato un processo per la formulazione di un piano di successione del *management* e delle risorse dirigenziali strategiche.

Ai lavori del Comitato ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato non ha un *budget* di spesa assegnato, ma qualora ne ravvisasse la necessità può autorizzare spese per consulenze, ricerche o quant'altro utile o opportuno per la sua attività nei termini stabiliti dal Consiglio, come avvenuto del corso dell'esercizio in relazione alla predisposizione del piano di successione per il *management*.

Il Comitato svolge le sue funzioni secondo il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/99 in attuazione dell'art. 123-ter del TUF e consultabile sul sito www.gruppoespresso.it nella sezione *Governance*.

L'orientamento delle politiche retributive della Società è altresì descritto all'art. 6 del Codice di Autodisciplina GELE a cui si fa rinvio.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

10.1) Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d), TUF).

Il Comitato Controllo e Rischi adottato dal Consiglio di Amministrazione è attualmente composto dagli Amministratori indipendenti Massimo Belcredi, Agar Brugiatini, Silvia Merlo, Elisabetta Oliveri e Luca Paravicini Crespi. Più di uno dei suoi componenti possiede una significativa esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente Elisabetta Oliveri, le riunioni sono verbalizzate ed il Presidente dà comunicazione delle attività svolte al primo Consiglio di Amministrazione utile. Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito 7 volte con una durata media di 2 ore. La partecipazione dei componenti è riportata nella Tabella 2 in allegato. Le riunioni programmate per il 2017 sono 6 di cui due si sono già tenute rispettivamente in data 27 gennaio e 24 febbraio.

Alle riunioni del Comitato sono sempre invitati a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro sindaco da questi designato, e con riferimento ai punti all'ordine del giorno, il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, il *Risk Manager*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed il Responsabile del Servizio legale e societario della Società. Inoltre vengono periodicamente invitati alle riunioni anche altri dirigenti della Società e di società controllate, per riferire al Comitato su specifiche tematiche.

Il Comitato, attraverso incontri periodici con i responsabili delle varie funzioni aziendali, con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e con la società di revisione, ha verificato l'efficacia e l'efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto della normativa applicabile.

10.2) Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi.

Le funzioni del Comitato Controllo e Rischi sono riportate all'art. 7 del Codice di Autodisciplina GELE allegato alla presente ed al quale si fa rinvio.

Le attività svolte dal Comitato hanno riguardato principalmente i seguenti temi: Relazione finanziaria annuale; procedura di *impairment test*; monitoraggio dell'attuazione del piano di lavoro per il 2016 ed analisi del piano di lavoro per il 2017 della funzione di *Internal Audit*; *Risk Management*; incontri con il *management*; aggiornamenti in materia di D. Lgs. 231/2001; valutazioni e pareri in ordine a: autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della funzione di *Internal Audit*; adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto; modo in cui i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultano identificati, misurati, gestiti e monitorati, e sul grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, formulato con riferimento alle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile *Internal Audit*, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, dal Collegio Sindacale, dalla società di revisione, nonché dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; risultati esposti dal revisore legale nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; valutazione, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore contabile ed il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Al Comitato è stata data facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti; tutte le riunioni sono state verbalizzate e, nonostante non

abbia assegnato un *budget* di spesa, qualora ne ravvisi la necessità, può autorizzare spese per acquisizioni di informazioni, consulenze, collaborazioni, perizie o quant'altro.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Linee di indirizzo in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Sistema Controllo e Rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi della Società.

Le finalità del Sistema di Controllo e Rischi, gli organi, le funzioni responsabili, i rispettivi compiti e le modalità di gestione del rischio sono dettagliatamente illustrate all'art. 7 dell'allegato Codice di Autodisciplina GELE a cui si fa rinvio.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società ed ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi identificando, misurando, monitorando e gestendo i rischi in maniera compatibile con una gestione di impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Il Consiglio ha approvato con cadenza annuale il piano di lavoro predisposto dalla responsabile della funzione di *Internal Audit*, sentito il Collegio Sindacale ed il Comitato controllo e rischi ed ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

11.1) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nel riconoscere estrema importanza alla funzionalità del sistema di controllo interno, ha individuato l'Amministratore Delegato Monica Mondardini quale Amministratore Incaricato della istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Incaricato:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle attività e delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività.

L'Amministratore Incaricato ha il potere di richiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

11.2) Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Consiglio ha nominato Edoardo Biancardi quale Responsabile della funzione di *Internal Audit* (di seguito “Responsabile *Internal Audit*”) al fine di verificare che il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sia funzionalmente adeguato. La nomina è avvenuta su

proposta dell'Amministratore Incaricato del sistema del controllo interno, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha verificato la coerenza: (i) della remunerazione del Responsabile *Internal Audit* con le politiche aziendali e (ii) dei meccanismi di incentivazione con i compiti allo stesso assegnati.

Il Responsabile *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa, non dipende gerarchicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione né dall'Amministratore Delegato, ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed ha riferito periodicamente al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato.

Il Responsabile *Internal Audit* non ha un *budget* assegnato, ma ha la facoltà di spesa se le circostanze lo richiedono.

Nel corso dell'esercizio ha:

- predisposto il piano di *audit* sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi, perché ne proponesse l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi attraverso il piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- predisposto relazioni semestrali sulla propria attività, le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi e ne ha trasmesso copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale prima della riunione del Comitato Controllo e Rischi che precede il Consiglio di Amministrazione della Relazione annuale e semestrale;
- verificato nell'ambito del piano di *audit* l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

11.3) Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La Società e le sue controllate hanno adottato il “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” (anche il “Modello”) ex D. Lgs. 231/01 al fine soprattutto di prevenire la commissione dei reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; i reati informatici; i reati di criminalità organizzata; i delitti contro l'industria e il commercio; i reati societari; i delitti contro la personalità individuale; i reati in materia di abusi di mercato; i reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro; i reati di riciclaggio, ricettazione, autocriciclaggio, ecc.; reati in materia di violazione dei diritti d'autore; reati di induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria; i reati in materia ambientale; i reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; ovvero quei reati attinenti alla attività di impresa della Società che di volta in volta sono stati inseriti nella disciplina del D. Lgs. 231/01 quali reati presupposto.

Nel corso dell'esercizio il Modello è stato oggetto di una radicale revisione, al fine di renderlo maggiormente efficace, anche alla luce della evoluzione normativa e giurisprudenziale. Tale documento è costituito da una “Parte Generale” e da una “Parte Speciale”.

Nella Parte Generale, dopo un richiamo ai principi del D. Lgs. 231/01 e alle linee guida emanate dalla Confindustria, vengono illustrati: (i) i contenuti essenziali del Modello; (ii) il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza; (iii) il sistema sanzionatorio; (iv) la formazione del

personale e diffusione del Modello; (v) l'adozione dei Modelli nell'ambito della struttura dell'intero Gruppo. Nella Parte Speciale, strutturata in sottosezioni articolate sulle singole tipologie di reati applicabili alla Società, individuati sulla Matrice delle Aree a Rischio-Reato, vengono riportati, per ciascuna sezione: (i) reati applicabili alla Società; (ii) le attività sensibili; (ii) le regole comportamentali; (iv) i principi di controllo specifici.

Un estratto del Modello è consultabile sul sito istituzionale della Società www.gruppoespresso.it nella sezione *Governance*.

Sulla applicazione e sulla adeguatezza del Modello è operante l'Organismo di Vigilanza che, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di un proprio *budget*, ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, verificandone periodicamente l'efficacia e proponendone l'aggiornamento agli organi competenti.

L'Organismo di Vigilanza della Società è composto dall'Avv. Giovanni Barbara, esperto in materia, dal Dott. Giuseppe Gianoglio, già preposto all'*Internal Audit* della controllante CIR SpA, e dalla Dott.ssa Marina Scandurra, sindaco effettivo della Società.

L'Organismo ha informato periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle proprie attività. Dall'attività svolta non sono emerse fattispecie censurabili. Al fine di garantire il collegamento tra i diversi organi di controllo, l'Organismo ha tenuto alcune delle riunioni in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale per favorire lo scambio di informazione tra i diversi organi.

11.4) Società di revisione

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2016 ha deliberato di conferire alla società KPMG SpA l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio e consolidato per il periodo 2016 – 2024, nonché per la revisione contabile limitata della situazione semestrale ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

11.5) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dottor Gabriele Acquistapace, Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio della Società, quale *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari* di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA.

Lo statuto prevede, quali requisiti professionali del dirigente preposto, una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e che lo stesso venga nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Collegio Sindacale.

Il dottor Gabriele Acquistapace è stato dotato di poteri e mezzi idonei a svolgere tale incarico. In particolare egli può:

- accedere ad ogni informazione ritenuta rilevante ai fini dell'assolvimento dei propri compiti;
- dialogare con gli organi amministrativi e di controllo e coordinare con gli stessi le attività da svolgere;
- valutare e monitorare l'adeguatezza delle procedure adottate all'interno della Società che hanno impatto sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato, sulla Relazione semestrale e sui documenti soggetti ad attestazioni;
- partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- organizzare una adeguata struttura utilizzando risorse disponibili internamente, quali quelle relative ai sistemi informativi, al controllo di gestione e alla funzione di *Internal Audit*, ovvero, laddove necessario, in *outsourcing*;

- coordinarsi con gli organi amministrativi e di controllo ovvero con il *management* delle società controllate, individuando specifiche procedure ai fini del corretto svolgimento di tutti i compiti e le attività previste dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, ha assegnato alla Dott.ssa Michela Marani, responsabile della Direzione del Controllo di Gestione di Gruppo, la funzione di *Risk Manager*, prevista dalle Linee di indirizzo in materia di sistema di controllo interno e di gestione rischi, nonché dal Codice di Autodisciplina GELE a cui si fa rinvio.

11.6) Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha disciplinato il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi approvando a tal fine apposito documento che definisce il sistema di coordinamento attraverso:

1. i procedimenti di approvazione iniziale del piano di lavoro della funzione di *Internal Audit*, nonché di eventuale modifica successiva, di monitoraggio e di rendicontazione;
2. i flussi informativi prodotti dal responsabile della funzione di *Internal Audit*;
3. i flussi informativi prodotti dal Comitato Controllo e Rischi;
4. il procedimento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
5. la valutazione consiliare dei risultati esposti dalla società di revisione;
6. gli scambi di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società ha adottato la procedura per le operazioni con parti correlate prevista dal Regolamento Consob, emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i. Tale procedura è reperibile sul sito Internet: www.gruppoespresso.it, nella sezione *Governance*.

La procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta ad adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate e a tal fine:

1. determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società;
2. detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate;
3. disciplina le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate;
4. stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato il Comitato per le operazioni con parti correlate composto dai Consiglieri indipendenti Massimo Belcredi, Agar Brugiaivini, Alberto Clò ed Elisabetta Oliveri. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente Agar Brugiaivini e le riunioni sono verbalizzate.

La procedura per le operazioni con parti correlate è stata inoltre resa operativa attraverso l'adozione di un opportuno sistema informativo e la realizzazione del *database* delle parti correlate condiviso con la controllante CIR SpA.

Con delibera del 24 febbraio 2016, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, la Procedura è stata modificata del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della periodica attività di verifica ed aggiornamento della stessa.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina del Collegio Sindacale è regolata dall'art. 22 dello statuto sociale, riportato nell'art. 8 dell'allegato Codice di Autodisciplina GELE a cui si fa rinvio.

La quota di partecipazione minima richiesta per presentare le liste è stata confermata nel 2,5% con delibera Consob del 28 gennaio 2016 n. 19499, in linea con la previsione dello statuto.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Lo statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e da tre sindaci supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale della Società è stato nominato in data 23 aprile 2015 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2017. Per la composizione del Collegio Sindacale e per le ulteriori informazioni ad esso relative, si rinvia a quanto indicato nella Tabella 3 riportata in allegato. Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono consultabili sul sito della Società www.gruppoespresso.it, nella sezione *Governance*.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 11 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore. Le riunioni programmate per l'anno 2017 sono 6 di cui una si è già svolta in data 27 gennaio 2017.

E' stata verificata con esito positivo la sussistenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità dei sindaci, utilizzando i criteri previsti dal Codice.

Il Collegio Sindacale, inoltre, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, ha verificato l'indipendenza dei propri membri sia nella prima occasione utile dopo la loro nomina, sia nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I sindaci che hanno un interesse in una determinata operazione della Società devono informare tempestivamente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini e la portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività in modo da affiancare alle tradizionali funzioni di vigilanza un ruolo propositivo e catalizzatore con riferimento alle tematiche del controllo interno e a quelle di propria competenza attribuite dalla legge e dai regolamenti. In tale ottica il Collegio Sindacale ha posto al centro della propria attività lo scambio di informazioni con gli organi di amministrazione del Gruppo, con le figure apicali della struttura operativa, nonché con gli altri organi di controllo. In particolare, il Collegio Sindacale ha coordinato la propria attività, attraverso la partecipazione alle riunioni e la richiesta di chiarimenti e/o di informazioni, con la funzione *Internal Audit*, con il Comitato Controllo e Rischi, con l'Organismo di Vigilanza e con la società di revisione.

I sindaci sono stati invitati a partecipare alla riunione di *induction* per gli Amministratori di cui al punto 4.2.2 che precede, a cui si fa rinvio.

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo coperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriale dell'impresa.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'ampia sezione del proprio sito istituzionale www.gruppoespresso.it, facilmente accessibile, nella quale sono riportate le informazioni rilevanti per gli Azionisti.

Responsabile della funzione “Investor Relations” è il Dott. Stefano Canu, che gestisce il flusso delle informazioni dirette ai Soci, agli analisti finanziari e agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società. La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali per esempio: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari, incontri con analisti finanziari e investitori istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società dei comunicati stampa e delle presentazioni.

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea è convocata, mediante pubblicazione di avviso sul sito internet della Società nonché sul quotidiano *la Repubblica* secondo i termini e le modalità previste dalla normativa vigente. Nello stesso avviso viene fissato il giorno per la seconda convocazione.

Il diritto di intervento in Assemblea e di delega sono regolati dalla normativa applicabile.

La delega può essere notificata alla Società a mezzo di posta elettronica certificata entro l'inizio dei lavori assembleari all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione.

Per la regolarità della costituzione e per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sia in prima che nelle successive convocazioni, valgono le norme di legge.

La Società si è dotata di un Regolamento che, pur non costituendo parte integrante dello statuto, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società. Tale Regolamento, consultabile sul sito della Società www.gruppoespresso.it, nella sezione *Governance*, garantisce a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il Consiglio, che è intervenuto nella sua interezza all'Assemblea ad eccezione di due componenti, si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Le variazioni nella capitalizzazione delle azioni della Società avvenute nel corso dell'anno sono state generalmente in linea con quelle di mercato e del settore di riferimento.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF

La Società non ha adottato ulteriori pratiche di Governo Societario rispetto a quelle illustrate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati fino a oggi cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* dalla chiusura dell'esercizio 2016.

CODICE DI AUTODISCIPLINA

PREMESSA

Il Codice di Autodisciplina di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA (di seguito il “Codice”) contiene la descrizione dei principali compiti e delle funzioni degli organi sociali e dell’assetto di controllo interno e gestione dei rischi della Società.

La rappresentazione di tali compiti e funzioni è effettuata in modo organico in un unico documento nel quale è possibile reperire, oltre ai contenuti, riferimenti specifici al quadro delle regole applicabili: le disposizioni di legge e di regolamento, le norme statutarie, i principi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA a cui la Società aderisce.

A questo proposito la Società nel Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2013, a seguito delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA introdotte nel dicembre 2011, ha aggiornato la propria *Corporate Governance* e approvato procedure interne come indicato nel Codice.

Art. 1 - Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Di seguito quanto dispone lo statuto sociale in merito al ruolo del Consiglio di Amministrazione.

Art. 18 - Poteri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per l’attuazione e il raggiungimento dello scopo sociale, con esclusione degli atti che la legge o il presente statuto, in modo tassativo, riservino all’assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione potrà pertanto deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l’adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell’ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente controllata o partecipata in misura almeno pari al 90 (novanta) per cento del suo capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505 bis del Codice Civile.

Art. 19 - Informazione degli amministratori al Collegio Sindacale

Gli amministratori riferiscono tempestivamente agli altri amministratori e al Collegio Sindacale sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo ai sensi di legge.

La comunicazione viene effettuata con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del comitato esecutivo ovvero con comunicazione scritta o verbale o telefonica al Presidente del Collegio Sindacale qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile.

Gli amministratori devono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione, il tutto ai sensi di legge.

Art. 20 – Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, nella sede sociale o altrove, su convocazione del

Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente, e comunque ogni qual volta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di almeno due Consiglieri.

Il Consiglio si riunisce altresì secondo quanto previsto al successivo articolo 22. La convocazione si farà per lettera o lettera raccomandata o telegramma o fax o posta elettronica o mezzo equivalente e dovrà pervenire almeno cinque giorni prima di quello della riunione. In caso di urgenza i termini della convocazione sono ridotti a un giorno.

Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervenga anche per videoconferenza e/o audioconferenza la maggioranza dei Consiglieri in carica e dei sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA:

- sulla base di apposita procedura interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente a livello consolidato, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, come illustrato al successivo Art. 7;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, di norma trimestrale, con la quale l'Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- valuta l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente - salvo le previste eccezioni - le operazioni dell'emittente ed esamina quelle delle controllate aventi un significativo rilievo strategico, così come definito in apposita procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- può esprimere agli Azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, i propri orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, tenuto conto anche della valutazione di cui al precedente punto;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, la Società ha adottato una procedura aggiornata per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, resa disponibile sul sito internet della Società;
- fornisce informativa nella Relazione sul Governo Societario sulla propria composizione, sui tempi e modalità di svolgimento delle sue riunioni e sul processo di autovalutazione.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia ed accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro

compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle loro attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di Amministrazione di eventuali attività svolte in concorrenza con l'emittente e di ogni significativa modifica intervenuta nelle cariche da essi ricoperte in altre società.

Sempre in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA il Consiglio di Amministrazione ha approvato il seguente:

ORIENTAMENTO IN MERITO AL NUMERO MASSIMO DI INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO IN ALTRE SOCIETA' QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETA' FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O SOCIETA' DI RILEVANTI DIMENSIONI

Con riferimento al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o società di rilevanti dimensioni (di seguito "Società Rilevanti") si riportano di seguito i criteri generali applicabili per la valutazione degli incarichi e le ipotesi che possono portare ad una deroga degli stessi criteri.

a) Criteri generali per la valutazione

1. Escludere che un Amministratore esecutivo di GELE possa assumere altri incarichi come amministratore esecutivo o sindaco in Società Rilevanti non appartenenti al Gruppo CIR.
2. Per gli Amministratori esecutivi di GELE, possibilità di svolgere incarichi ulteriori per un massimo di cinque come Amministratore non esecutivo in Società Rilevanti non appartenenti al Gruppo CIR.
3. Per gli Amministratori non esecutivi di GELE, possibilità di svolgere incarichi ulteriori per un massimo di cinque come Amministratore non esecutivo e/o sindaco e due come amministratore esecutivo in Società Rilevanti non appartenenti al Gruppo CIR o a quello della sua controllante.
4. Gli incarichi ricoperti in Società Rilevanti appartenenti al medesimo gruppo conteranno come un unico incarico (e tale unico incarico sarà considerato come di Amministratore esecutivo ai fini del computo dei limiti, se almeno uno degli incarichi ricoperti nel medesimo gruppo sia di Amministratore esecutivo).
5. Per "società di rilevanti dimensioni" si intendono società che superino almeno uno dei seguenti requisiti: fatturato superiore a Euro 500 milioni, attivo patrimoniale superiore a Euro 1.000 milioni, numero di dipendenti superiore a 2.000.
6. Per "società finanziarie" si intendono solo quelle che esercitano le attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del pubblico, sottoposte a vigilanza.

b) Derogabilità dei criteri generali

Resta inteso che i criteri generali sopra indicati potranno essere sempre derogabili con riferimento ad uno o più Amministratori con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito a tali deroghe potrà tener conto, ai fini della propria valutazione, anche dei dati relativi alla presenza e quindi alla garantita partecipazione dell'Amministratore interessato alle riunioni consiliari e dei comitati di GELE.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza degli Amministratori con periodicità almeno annuale, tenendo anche conto delle informazioni che i singoli interessati sono tenuti a fornire. La Società, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza, fa obbligo all'Amministratore che abbia perduto la qualifica di indipendente ai sensi delle previsioni del Codice di Autodisciplina (Criterio 3.C.1) di rassegnare le proprie dimissioni, senza pregiudizio per la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare ciascun caso specifico ammettendo eventuali deroghe.

Di seguito quanto dispone lo statuto sociale in merito al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Art. 17 - Rappresentanza legale

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società. La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente ai Vice Presidenti, agli amministratori delegati, ai direttori generali e ad eventuali procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio ed ai sindaci siano fornite, almeno 48 ore prima rispetto alla data della riunione (salve motivate eccezioni), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione, eventualmente integrata da un documento di sintesi, ove particolarmente voluminosa e complessa;
- coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni, curando che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato il tempo necessario per consentire il dibattito e incoraggiando il contributo da parte dei Consiglieri;
- può chiedere all'Amministratore Delegato, anche su richiesta di uno o più amministratori, che i dirigenti dell'Emittente e quelli delle Società del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti.

Art. 2 – Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità, consapevoli dei diritti e doveri della propria carica e che operano sempre con indipendenza di giudizio.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'emittente – anche sotto il profilo del numero, della competenza, dell'autorevolezza e della disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi, deve essere idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale, orientate alla massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri dell'emittente.

La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta altresì l'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente.

Gli Amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.

Il Presidente cura che gli Amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

Per quanto riguarda l'informativa sui settori di attività, l'Amministratore Delegato presenta periodiche informative sull'andamento dei mercati e del *business* in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del processo di autovalutazione del Consiglio, gli Amministratori vengono chiamati ad esprimere specifiche richieste di natura informativa, che vengono soddisfatte nel corso di un massimo di n. 2 riunioni di *induction* da svolgere nel corso di ogni esercizio.

Eventuali specifiche sessioni informative per i Consiglieri, con il supporto di esperti in formazione professionale, potranno essere organizzate in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e successivamente, ogni qualvolta l'evoluzione del quadro normativo richieda un aggiornamento in merito.

Il Consiglio di Amministrazione designa un *Lead Independent Director* che:

- a. rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi, ed in particolare degli indipendenti;
- b. collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Con riferimento alla possibilità che gli emittenti adottino meccanismi che assicurino la scadenza differenziata di tutti o parte dei componenti dell'organo amministrativo (cd. *staggered board*), la Società non ha ritenuto opportuno adottare tale previsione, in quanto non adatta al particolare assetto proprietario di GELE.

La Società aderisce al cosiddetto divieto di *interlocking*, previsto dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA, ossia il principio per cui il *chief officer* di una emittente non può assumere l'incarico di Amministratore di un'altra emittente non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *chief officer* un Amministratore dell'emittente medesima.

Art. 3 - Amministratori Indipendenti

In conformità a quanto previsto dal Regolamento recante norme di attuazione del D. Lgs. 58/1998 in materia di mercati adottato da Consob con Delibera 16191/2007 gli Amministratori Indipendenti costituiscono la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

In adesione a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA, sono considerati "Amministratori Indipendenti" coloro che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano l'Emittente o non sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole dell'Emittente;
- b) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), non hanno, o non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento “fisso” di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di Amministratore;
- g) non sono soci o Amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- h) non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA, quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore Indipendente.

Sulla base di quanto prescritto al comma 4, art. 147-ter del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci e pertanto, ai sensi del comma 3, art. 148 del TUF, non vengono considerati indipendenti:

- a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- b) coloro che sono legati alla Società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della

Società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione dopo la nomina e, successivamente con cadenza annuale. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni nella Relazione sul Governo Societario.

Art. 4 - Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive, definendone i compiti con le deliberazioni con cui sono istituiti.

I comitati sono composti da non meno di tre membri tutti indipendenti e sono coordinati da un Presidente.

Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate.

Il Presidente, qualora ne ravvisi la necessità, può invitare di volta in volta altri soggetti la cui presenza possa risultare opportuna allo svolgimento della riunione.

La Società ha istituito i seguenti comitati:

- a) Il **Comitato Controllo e Rischi**, all'interno del quale almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, oltre alle funzioni consultive e propositive, svolge funzioni di monitoraggio del Sistema Controllo e Rischi.
- b) Il **Comitato per le Nomine e la Remunerazione**, dotato di un proprio regolamento. Tale comitato, all'interno del quale figurano adeguate competenze in materia finanziaria o di politica retributiva, per motivi organizzativi riunisce le funzioni del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione.
- a) Il **Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate**, così come previsto dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i..

I compiti assegnati ai singoli comitati sono illustrati negli articoli successivi.

Art. 5 – Nomina degli Amministratori

La nomina degli Amministratori avviene secondo quanto disposto dall'art. 15 dello Statuto sociale di seguito riportato.

Art. 15 - Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da sette a diciannove componenti.

L'assemblea, prima di procedere alla nomina degli amministratori, determina il numero dei componenti del Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

Agli azionisti di minoranza è riservata la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri durano in carica per il periodo di tempo stabilito dall'assemblea all'atto della nomina, comunque per un periodo non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo; le liste di candidati, sottoscritte dagli azionisti che le presentano, devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o quella diversa percentuale che venisse determinata ai sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine e con le modalità previste dalla normativa applicabile; gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, potranno presentare liste contenenti non più di tre candidati.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, almeno nella proporzione prescritta dalla normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipino ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Consiglio di Amministrazione nonché un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e dell'idoneità a qualificarsi come amministratore indipendente ai sensi di legge o di regolamento. Eventuali incompletezze o irregolarità relative ai singoli candidati comporteranno l'eliminazione del nominativo del candidato dalla lista che verrà messa in votazione.

Per poter conseguire la nomina dei candidati indicati, le liste presentate e messe in votazione devono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai sensi del presente articolo per la presentazione delle liste stesse; in difetto, di tali liste non verrà tenuto conto.

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti Consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il restante Consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

Qualora l'applicazione della procedura di cui alle lettere a) e b) non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti appartenente al genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato, nel rispetto dei requisiti di legge. In mancanza l'assemblea integra l'organo amministrativo con le maggioranze di legge assicurando il rispetto dei requisiti di legge. Tutti i Consiglieri eletti dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Il difetto di tali requisiti determina decadenza dalla carica.

Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i Consiglieri sono tratti da tale lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata o ammessa al voto alcuna lista oppure risultati eletto un numero di amministratori inferiore al numero determinato dall'assemblea, l'assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più amministratori, si provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 2386 c.c., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero almeno due se il Consiglio è composto da più di sette componenti, deve possedere il requisito di indipendenza previsto dalla normativa applicabile.

L'Amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio e, in ogni caso, decade dalla carica.

Il Consiglio valuta periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli amministratori. Nel caso in cui i predetti requisiti non sussistano o vengano meno e nel caso in cui venga meno il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito nel presente statuto, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore privo di detto requisito dalla carica e provvede alla sua sostituzione.

Qualora per dimissioni o per altra causa venisse a mancare la metà o più degli amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'assemblea per le nuove nomine ai sensi di legge.

Ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio purché documentate. L'assemblea può determinare un compenso annuale a favore degli amministratori anche sotto forma di partecipazione agli utili. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, sentito il Collegio Sindacale, le remunerazioni per gli amministratori investiti di particolari cariche.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA con riguardo alla nomina degli Amministratori, il Comitato Nomine e Remunerazione svolge le seguenti funzioni:

- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 2386, primo comma del Codice Civile;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che gli Amministratori della società possono assumere, anche in deroga ai criteri generali, in Società quotate nei mercati regolamentati (anche esteri), società finanziarie, assicurative e società di rilevanti dimensioni, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, adotta un Piano per la successione degli Amministratori esecutivi. Tale Piano viene sottoposto a revisione periodica e comunque a ricognizione con cadenza almeno triennale da parte del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Art. 6 - Remunerazione degli Amministratori

Le politiche retributive sono orientate a garantire la competitività sul mercato del lavoro in linea con gli obiettivi di crescita e fidelizzazione delle risorse umane, oltre che a differenziare gli strumenti retributivi sulla base delle singole professionalità e competenze.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi, commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, è determinata dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione determina l'emolumento per la carica del Presidente ed i compensi agli Amministratori per incarichi speciali.

Il Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, in conformità dello statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base delle linee guida stabilite nella politica della remunerazione.

Nel predisporre eventuali piani di remunerazione basati su azioni, il Consiglio di Amministrazione assicura il rispetto dei criteri prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA.

In applicazione di quanto previsto dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SpA con riferimento alle remunerazioni il Comitato Nomine e Remunerazioni svolge le seguenti funzioni:

- formula proposte o esprime pareri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche, che possono includere anche piani di remunerazione che prevedono l'assegnazione di stock option o l'erogazione di altri incentivi parametrati su azioni;
- formula proposte al Consiglio in merito a piani di pagamento a dipendenti basati su azioni (redigendo a tal fine lo specifico Regolamento), identificandone i beneficiari e l'entità delle opzioni di assegnazione a ciascuno di essi, e su indicazione dell'Amministratore Delegato, in merito ai criteri per la remunerazione del personale direttivo della Società;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche formulando al Consiglio proposte in materia;

- valuta periodicamente l'adeguatezza dei meccanismi di incentivazione del Responsabile dell'*Internal Auditing* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari rispetto ai compiti ad essi assegnati.

Art. 7 - Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione approva i principi generali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha adottato le *Linee di indirizzo in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi* qui di seguito riportate.

LINEE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA (“GELE” o la “Società”) ha adottato le presenti Linee di Indirizzo che dettano i principi generali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di GELE (il “Sistema Controllo e Rischi”).

GELE è una holding operante nel settore editoriale e dei media, con aree di *business* affidate alle società controllate facenti parte del Gruppo Espresso (il “Gruppo”).

Le presenti Linee Guida sono così suddivise:

- A. Sistema Controllo e Rischi.
- B. Compiti degli organi e funzioni del Sistema Controllo e Rischi.
- C. La gestione dei rischi.

A. Sistema Controllo e Rischi

Il Sistema Controllo e Rischi è l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e favorire l’adozione di decisioni consapevoli. Il Sistema Controllo e Rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto e delle procedure interne adottate dalla Società.

Il Sistema Controllo e Rischi contribuisce a ridurre e contenere, ma non può eliminare la possibilità di decisioni sbagliate, errori, violazioni fraudolente di sistemi di controllo e accadimenti imprevedibili.

Il Sistema di Controllo e Rischi contribuisce a definire i compiti di ciascun organismo responsabile e i meccanismi di collaborazione e scambio di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti nel processo di informativa finanziaria e gestione dei rischi.

Il Sistema Controllo e Rischi ricomprende, oltre i principi espressi nelle presenti linee guida, anche:

- i) le specifiche disposizioni statutarie e regolamentari interne in materia di ripartizione di competenze e deleghe di responsabilità;

- ii) il sistema delle deleghe, delle procedure e delle aree a rischio mappate dal Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- iii) gli obiettivi e le metodologie di valutazione dei rischi e le disposizioni in materia di sistema amministrativo, contabile e finanziario.

B. Compiti degli organi e funzioni del Sistema Controllo e Rischi

Gli organi e le funzioni responsabili per il Sistema Controllo e Rischi sono i seguenti:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) l'Amministratore incaricato in materia di Sistema Controllo e Rischi (l'"Amministratore Incaricato");
- c) il Comitato Controllo e Rischi;
- d) il Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- e) il *Risk Manager*;
- f) il Collegio Sindacale;
- g) l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
- h) gli altri organi e funzioni aziendali competenti in materia di controlli interni e gestione dei rischi.

Resta inteso inoltre che tutti i dipendenti sono chiamati ad adoperarsi per garantire l'efficace funzionamento del Sistema Controllo e Rischi, ciascuno nell'ambito dei propri compiti e per il ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione aziendale. Infatti, in base alle mansioni assegnate, le risorse umane dell'azienda hanno la formazione necessaria per adempiere alle proprie responsabilità con la necessaria conoscenza e comprensione dell'attività, dell'organizzazione e delle modalità di funzionamento del mercato di riferimento e del settore specifico in cui operano, non senza trascurare i rischi propri egli obiettivi gestionali della Società.

Gli organi e funzioni sopra riportati operano ciascuno nel rispetto dei propri compiti e competenze e secondo le indicazioni previste nelle presenti Linee Guida e nelle disposizioni normative, regolamentari e interne applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del Sistema Controllo e Rischi e ne definisce le linee di indirizzo, in coerenza con gli obiettivi strategici e il profilo di rischio della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Sistema Controllo e Rischi:

- a) definisce le linee di indirizzo del Sistema Controllo e Rischi, provvedendo alle opportune modifiche e aggiornamenti;
- b) individua la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, rivalutandoli ogni volta che le circostanze lo rendessero necessario;
- c) valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema Controllo e Rischi rispetto all'attività di impresa e il profilo di rischio assunto, tenuto anche conto delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi;
- d) approva, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, con cadenza annuale, in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio, il piano di *audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- f) nomina l'Amministratore Incaricato;
- g) nomina al suo interno un Comitato Controllo e Rischi e ne designa il Presidente;
- h) approva il regolamento del Comitato Controllo e Rischi ed eventuali sue modifiche e aggiornamenti;
- i) nomina e revoca il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, verificando periodicamente la coerenza dei meccanismi di incentivazione con i compiti allo stesso assegnati;
- j) assicura che il Responsabile della funzione di *Internal Audit* sia dotato delle risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Amministratore Incaricato

L'Amministratore Incaricato ha la responsabilità di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Nel sistema aziendale esistente e sulla base dell'articolazione delle deleghe in essere presso la Società l'Amministratore Incaricato coincide con l'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Incaricato:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) cura la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema Controllo e Rischi, prevedendo modalità di coordinamento tra gli organi e le funzioni interessate al fine di massimizzarne l'efficienza e ridurre duplicazioni;
- c) verifica costantemente, anche sulla base delle relazioni predisposte dal Responsabile dell'*Internal Audit* e delle indicazioni del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza, efficacia ed efficienza del Sistema Controllo e Rischi, proponendo al Consiglio di Amministrazione le opportune modifiche e aggiornamenti;
- d) può chiedere al Responsabile della funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio di Amministrazione possa prendere le opportune iniziative;
- f) può avvalersi nello svolgimento delle proprie funzioni del supporto del Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni consultive, propositive e di monitoraggio sul Sistema Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società incaricata della revisione legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e presenta i risultati della propria valutazione al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla successiva lettera f);

- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, ed in particolare sull'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni aventi per oggetto la valutazione del Sistema Controllo e Rischi predisposte dalla funzione di *Internal Audit* e riferisce al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito come previsto dalla successiva lettera f);
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit* e propone al Consiglio di Amministrazione eventuali interventi correttivi;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato;
- f) riferisce al Consiglio almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema Controllo Rischi;
- g) esamina il piano di *audit* e ne propone l'adozione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da almeno 3 amministratori indipendenti, dei quali almeno uno è dotato di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, e opera in conformità alle disposizioni del regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive le modalità di nomina, i compiti, la modalità di funzionamento, i poteri e il *budget*.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco designato dal Presidente del Collegio (e possono comunque partecipare anche gli altri sindaci).

Il Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* nell'ambito del Sistema Controllo e Rischi:

- a) predispone il piano di audit sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi, affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- b) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi attraverso il piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- c) predispone relazioni semestrali sulla propria attività, le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, il rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e l'idoneità del Sistema Controllo e Rischi e ne trasmette copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale e prima della riunione del Comitato Controllo e Rischi che precede i Consigli di Amministrazione della Relazione annuale e semestrale;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendone copia ai Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato;
- e) verifica nell'ambito del piano di *audit* l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* non dipende gerarchicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione né dall'Amministratore Delegato ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico.

E' prevista una periodicità dei flussi.

Il Risk Manager

La descrizione delle attività e funzioni del *Risk Manager* sono indicate al successivo punto (C).

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del Sistema Controllo e Rischi. Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale può chiedere al Responsabile della funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o operazioni aziendali dandone notizia al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 svolge i compiti per esso previsti dal Modello Organizzativo della Società e collabora e scambia informazioni regolarmente con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Gli altri organi e funzioni competenti

Gli altri organi e funzioni aziendali competenti in materia di controlli interni e gestione dei rischi includono il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e l'insieme di procedure e organi che compongono la struttura aziendale.

C. La gestione dei rischi

- a) Il Sistema di Gestione dei Rischi si articola sui seguenti tre livelli di controllo:
le funzioni operative all'interno della Società rilevano i rischi e stabiliscono le azioni da intraprendere per la loro gestione;
- a) le funzioni preposte alla gestione dei rischi (*Risk Management*) svolgono costante attività di analisi e monitoraggio;
- a) la funzione di *Internal Audit* controlla il funzionamento del Sistema e fornisce proprie valutazioni indipendenti.

D. Definizione della natura e livello di rischi compatibili con gli obiettivi strategici di GELE

La Società almeno una volta all'anno in fase di redazione del *budget* esegue una valutazione globale dei rischi con la relativa valutazione del loro possibile impatto sul raggiungimento dei risultati.

L'analisi viene effettuata con il supporto metodologico del documento “Analisi e valutazione dei rischi” riportato in allegato (all. A), che forma parte integrante del presente documento.

L'*output* di tale attività è costituito da un documento che rappresenta in modo completo il livello di rischio per ogni area di *business* e definisce le azioni di mitigazione dei rischi previste. Il contenuto di massima dell'informazione elaborata è dato dal documento (all. B) e deve essere discusso dal *Risk Manager* con la direzione aziendale e con Comitato Controllo e Rischi. Il Comitato Controllo e Rischi potrà richiedere delucidazioni e/o integrazioni al documento affinché possa relazionare in modo esaustivo al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione dovrà essere posto nelle condizioni di poter valutare agevolmente se il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società è accettabile così come riportato nel documento predisposto dal *management* e discusso con Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà esprimere la sua opinione in merito alle azioni di mitigazione proposte e sull'entità del rischio residuo.

L'esame, la discussione e la definizione nel Consiglio di Amministrazione della natura e livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali è attuata attraverso un'analisi critica della valutazione di probabilità/impatto del Comitato Controllo e Rischi e tiene conto di parametri collegati al risultato della gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Passi operativi

L'attività di cui sopra deve essere sottoposta ad una revisione completa e ad un monitoraggio costante nel corso dell'esercizio da parte del *Risk Manager* in stretta collaborazione con i responsabili di processo e con il Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

In concreto l'attività del *Risk Manager* in collaborazione con i responsabili di processo consiste nello svolgimento delle seguenti operazioni:

- a) mappatura dei processi aziendali e relativo aggiornamento qualora necessario;
- b) rilevazione dei rischi sia interni che esterni con periodicità annuale, riferiti ai singoli processi;
- c) misurazione dei rischi in termini di probabilità / impatto e valutazione dell'effetto sui *business plan* e sul *budget*;
- d) analisi fattori di mitigazione del rischio;
- e) presentazione dei risultati dell'attività al Comitato Controllo e Rischi per esame e discussione preliminare, al fine della presentazione degli stessi al Consiglio di Amministrazione.

L'attività suindicata è svolta seguendo le linee guida metodologiche contenute nel documento "Analisi e valutazione dei rischi" allegato al presente documento, che sono ispirate al framework "ERM - Enterprise Risk Management" elaborato dal "Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission" (COSO report).

Monitoraggio continuo

Il *Risk Manager* svolge un'attività di costante monitoraggio sulle possibili conseguenze derivanti dai rischi strategici, operativi, di *compliance* e di *reporting*. Definisce una serie di flussi informativi provenienti dalle funzioni operative per monitorare nel continuo il livello del rischio. Riporta trimestralmente al Comitato Controllo e Rischi e si coordina con i referenti delle aree di *business* al fine di elaborare un documento di valutazione e monitoraggio dei rischi. Con riferimento alle società controllate l'analisi e la valutazione dei relativi rischi è gestita direttamente dal *Risk Manager* della Società.

Tempistiche per l'analisi e valutazione annuale dei rischi

Entro il 31 ottobre di ogni anno il *Risk Manager* incontra il Comitato Controllo e Rischi per illustrare l'attività annuale di analisi e valutazione dei rischi della Società; il Comitato Controllo e Rischi analizza il documento ed effettua gli opportuni approfondimenti nel corso dei successivi mesi di novembre e dicembre per poi sottoporre il documento definitivo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del *budget* nel corso del mese di gennaio.

Art. 8 - Sindaci

Di seguito quanto dispone lo statuto sociale in merito ai Sindaci.

Art. 22 – Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da tre sindaci supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere in ciascuna sezione candidati appartenenti ad entrambi i generi.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste di candidati, sottoscritte dagli azionisti che le presentano, devono essere depositate nei termini e con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o quella diversa percentuale che venisse determinata ai sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine e con le modalità di legge.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate. Nessun azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipino ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco effettivo in altre cinque società od enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D. Lgs. 58/1998, o candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che non rispettino i limiti di cumulo degli incarichi stabiliti ai sensi di legge o di regolamento.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per tali cariche, nonché un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'esclusione del nominativo del candidato della lista messa in votazione.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) alla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi e due supplenti;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante componente effettivo e l'altro componente supplente, non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

Qualora l'applicazione della procedura di cui alle precedenti lettere a) e b) non consenta il rispetto dell'equilibrio fra i generi prescritto dalla normativa vigente, l'ultimo eletto della sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti del genere più rappresentato decade ed è sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In mancanza l'assemblea integra il Collegio Sindacale con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto del requisito.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista la presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato in elenco.

Nel caso in cui non sia stata presentata o ammessa al voto alcuna lista, l'assemblea dovrà essere riconvocata per la nomina del Collegio Sindacale.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato assicurando il rispetto dei requisiti di legge e di Statuto, tenendo specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche per videoconferenza o audioconferenza nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo di convocazione in cui deve trovarsi il Presidente.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente, convocare l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il comitato esecutivo. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del comitato esecutivo può essere esercitato individualmente da ciascun componente il Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'assemblea da almeno due componenti il Collegio Sindacale.

Inoltre i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori.

Il Collegio Sindacale verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

L'attività di vigilanza sull'efficacia del Sistema di Controllo è descritta nel precedente articolo 7.

Art. 9 - Rapporti con gli Azionisti

La Società si adopera per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari, incontri con analisti finanziari e investitori istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società della documentazione societaria prevista dalla normativa, di comunicati stampa e di presentazioni.

La Società inoltre si attiene ai principi della Guida per l'Informazione al Mercato. La Società ha nominato un responsabile per la funzione “*Investor Relations*” per gestire il flusso delle informazioni dirette ai Soci, agli analisti finanziari ed agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

Di seguito quanto dispone lo statuto sociale in merito alle modalità e termini di convocazione delle assemblee.

Art. 10 - Convocazione delle assemblee

L'assemblea è convocata, sia in sede ordinaria che straordinaria, nei casi previsti dalla legge e ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno ovvero secondo quanto previsto al successivo articolo 22.

L'assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove in Italia, mediante pubblicazione di avviso sul sito internet della Società nonché sul quotidiano *la Repubblica* secondo i termini e le modalità previste dalla normativa vigente. Nello stesso avviso può essere fissato il giorno per la seconda convocazione.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Qualora ricorrano le condizioni di legge, il termine potrà essere elevato a 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea Ordinaria potrà assumere le delibere richieste dalla Disciplina per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti, nei termini previsti dalla normativa vigente, un fascicolo contenente le proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea, consultabile sul sito internet della Società.

Il Regolamento Assembleare, reperibile sul sito Internet della Società, assicura un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Tabella 1

Elenco delle cariche ricoperte da amministratori di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Consiglio di Amministrazione

Componenti	Altri incarichi
Massimo Belcredi	Amministratore di ERG SpA
Agar Brugiajini	-
Carlo De Benedetti	-
Rodolfo De Benedetti	Presidente di CIR SpA, Presidente di Cofide SpA e Amministratore di Sogefi SpA (Gruppo CIR)
Alberto Clò	Amministratore di De Longhi SpA
Francesco Dini	Amministratore di Persidera SpA e KOS SpA (non quotate)
Silvia Merlo	Amministratore Delegato di Merlo SpA Industria Metalmeccanica (non quodata) Amministratore di Leonardo SpA e di ERG SpA
Monica Mondardini	Amministratore Delegato di CIR SpA (Gruppo CIR), Presidente di SOGEFI SpA (Gruppo CIR), Presidente di Aeroporti di Roma SpA Amministratore di Atlantia SpA e Trevi-Finanziaria Industriale SpA Amministratore di Crédit Agricole S.A
Elisabetta Oliver	Amministratore di Snam SpA, di Gruppo Banca Farmafactoring SpA (non quidata) e di Sagat SpA
Luca Paravicini Crespi	Amministratore di Consilium Sgr SpA, di Ecor Naturasi SpA, (non quotate)
Michael Zaoui	-

N.B. Dove non indicato la società deve intendersi “quotata”.

Tabella 2 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Consiglio di Amministrazione											Comitato per il controllo e i rischi				Comitato Nom. e Remunerazione			
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Non esec.	Esec.	Numeri altri incarichi ***	**	****	**	****	***	****	***
Presidente	Carlo De Benedetti	1934	19-05-1997	23-04-2015	approv. nel bil. esercizio 2017	M	x				-	10/11		-	-	-	-	-
Amministratore Delegato	Monica Montardini	1960	16-09-2008	23-04-2015	"	M	x				6	11/11	-	-	-	-	-	-
Amministratore	Massimo Belcredi	1962	23-04-2015	23-04-2015	"	m	x	x	x	x	1	10/11	M	7/7	-	M	7/7	
Amministratore	Agar Bruglavini	1958	26-04-2006	23-04-2015	"	M	x	x	x	x	-	11/11	M	7/7	-	P	7/7	
Amministratore	Alberto Ciò	1947	23-04-2015	23-04-2015	"	M	x	x	x	x	1	11/11	-	M	3/3	M	6/7	
Amministratore	Rodolfo De Benedetti	1961	19-05-1997	23-04-2015	"	M	x				3	11/11	-	-	-	-	-	-
Amministratore	Francesco Dini	1965	21-04-2004	23-04-2015	"	M	x				2	11/11	-	-	-	-	-	-
Amministratore	Silvia Merlo	1968	18-04-2013	23-04-2015	"	M	x	x	x	x	3	10/11	M	6/7	-	-	-	
Amministratore	Elisabetta Oliveri	1963	23-04-2012	23-04-2012	"	M	x	x	x	x	3	11/11	P	7/7	-	M	7/7	
Amministratore	Luca Paravicini Crespi	1954	26-04-2006	23-04-2015	"	M	x	x	x	x	2	9/11	M	7/7	M	2/3	-	
Amministratore	Michael Zaoui	1956	23-04-2012	23-04-2015	"	M	x	x	x	x	-	9/11	-	P	3/3	-	-	

Indicates if consumer indicates any intention to make a purchase.

卷之三

L'assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 ha nominato per un triennio, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, un Consiglio di Amministrazione composto da undici componenti. Per la nomina del Consiglio di Amministrazione sono state presentate le seguenti tre liste: Lista presentata dalla società CIR SpA, socio di maggioranza. Lista presentata da Cassa di Risparmio di Trieste - Prosper SpA e Eras Omnes Srl Soci di minoranza e Lista presentata da Anima SGR + altri. Soci minoritari. In conformità alle disposizioni statutarie dieci consiglieri sono stati eletti dalla lista di maggioranza e uno dalla lista di minoranza Anima SGR. Si precisa che la lista presentata dal socio CIR SpA e la lista presentata dal socio Anima SGR + altri hanno ottenuto rispettivamente una percentuale di voti favorevoli pari al 54,103% ed all'11,426% del capitale sociale. Per ogni altra informazione inerente le liste presentate ovvero le caratteristiche personali e professionali degli amministratori si rinvia alla documentazione disponibile sul sito www.cirrisparmiotrieste.it.

NOTE * In questa colonna è indicato N/m a seconda che il comune/ente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (N) o da una minoranza (m). Si invia una documentazione un po' diversa.

In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CoA e dei Comitati (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicuratrici o di rilevanti dimensioni. Nella sezione *Comparative Governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato "PI", presidente, "M" membro del comitato.

NOTE

In questa colonna è indicato ∇/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

水

Tabella 3
Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indip. da Codice	Part. riunioni Collegio **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Stefania Mancino	1963	23-04-2015	23-04-2015	approv.ne bil. esercizio 2017	m	x	11/11	4
Sindaco Effettivo	Pietro Manzonetto	1944	23-04-2015	23-04-2015	"	M	x	11/11	8
Sindaco Effettivo	Marina Scandurra	1969	23-04-2012	23-04-2015	"	M	x	10/11	6
Sindaco Supplente	Riccardo Zingales	1960	16-12-1998	23-04-2015	"	M	-	-	-
Sindaco Supplente	Antonella Dellatorre	1971	16-04-2014	23-04-2015	"	M	-	-	-
Sindaco Supplente	Andrea Bignami	1964	23-04-2015	23-04-2015	"	m	-	-	-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11									

L'assemblea ordinaria del 23 aprile 2015 ha nominato per un triennio, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale sopra descritto. Per la nomina del Collegio Sindacale sono state presentate le seguenti due liste: Lista presentata dalla società CIR SpA, socio di maggioranza, e Lista presentata da Anima SGR + altri, socio di minoranza. In conformità alle disposizioni statutarie, il presidente del Collegio Sindacale è stato eletto dalla lista di minoranza, risultata seconda per numero di voti. Si precisa che la lista presentata dal socio CIR SpA e la lista presentata dal socio Anima SGR + altri hanno ottenuto rispettivamente una percentuale di voti favorevoli pari al 56,216% ed al 11,947% del capitale sociale. Per ogni altra informazione inerente le liste presentate ovvero le caratteristiche personali e professionali dei sindaci, si rinvia alla documentazione disponibile sul sito www.gruppoespresso.it.

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148 bis del TUF e delle relative disposizioni di attuaz. contenute nel RE Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144 - quinquesdecies del RE Consob.

